



SINERGIA

Energy Green Power

MINISTERO della Transizione Ecologica

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE

E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

cress@pec.minambiente.it

donnaioia.simone@minambiente.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS

ctva@pec.minambiente.it

Comune di Rocchetta Sant'Antonio (Fg)

sindaco@comune.rocchettasantantonio.fg.it

protocollocomune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it

Prot. n. 2022.05.04 PUA MiTE Rocchetta del 28.01.2021

OGGETTO: [ID_VIP: 5604] Istanza per il rilascio del provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006, relativo al progetto di un impianto eolico denominato "EWR1 -San Martino - Serre", composta da 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 115 MW, ricadente nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio, Candela, Sant'Agata di Puglia, Ascoli Satriano e Deliceto, tutti ricadenti nella Provincia di Foggia.

Proponente Società Sinergia EWR1 S.r.l..

Il sottoscritto Fulvio Scia, nella sua qualità di Amministratore e legale rappresentante della Società **Sinergia EWR1 S.r.l.** con sede legale in Napoli, al Centro Direzionale isola G1 - 80143 - CF/P. IVA 09486531214, domiciliato per la carica presso la sede legale sopra indicata, nelle more dell'espressione del parere di Valutazione di Impatto Ambientale, con la presente trasmette opportune controdeduzioni alle osservazioni formulate dal Comune di Rocchetta Sant'Antonio in data 28.01.2021 prot.8492

COMUNE DI ROCCHETTA S. A. – Controdeduzioni

- 1) In relazione alle **AMBITI PAESAGGISTICI** di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito e alle direttive ed indirizzi e si evidenzia quanto segue:
 - a) Nella parte del territorio interessato dall'impianto eolico in questione, la qualità paesaggistica non è ancora compromessa tanto che:



SINERGIA

Energy Green Power

- sono ancora leggibili i caratteri del territorio agrario che conservano l'antica tradizione d'uso;
 - sono numerose le strade extraurbane coinvolte dal progetto (Str. comunale Fico d'Ulmo, Str. comunale Spineto-Portolecchia, Str. comunale Brela, Str. Comunale S.Agata di Puglia, Str. Comunale Candela-Rocchetta, Str. Comunale Mezzo Bosco, Str. Comunale Madonna del Pozzo, Str. Comunale Dragone-Casale-Ponte S.Venere, Str. Vicinale Mezzo Bosco, Str. Vicinale San Nicola, Str. Vicinale F.na Botte di San Guglielmo, Str. Vicinale dietro masseria Pezzente, Str. Vicinale Serro del Vento, Str. Vicinale Oliviento-Piesco, Str. Vicinale Viottolo Ippolito, S.P. 100);
 - di questa rete viaria secondaria, rurale sono ancora rilevabili i particolari segni antichi di assetto e gerarchia storica;
 - vi è in C.da Serralonga, dove sono previsti alcuni aerogeneratori, un luogo di culto dedicato alla Madonna del Pozzo, dall'alto valore religioso per la comunità locale;
- b) Un impianto eolico in oggetto, data la potenza energetica con la l'assetto, le dimensioni e la disposizione nel nostro territorio agricolo prevista, può ritenersi in ogni caso apporto di una rilevante trasformazione dell'ambiente naturale, che mal si conciliano con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito stabiliti nella sezione C2 della scheda 5.2 "Ambito Monti Dauni";
- c) La casualità e il disordine delle collocazioni degli aerogeneratori denotano uno studio poco attento alla ricerca della migliore posizione rispetto alle forme del paesaggio. Le torri non si relazionano alle forme degli elementi della natura, ma anzi si pongono in contrasto, tanto da divenire elementi predominanti che potrebbero generare disturbo visivo piuttosto che integrazione con il territorio circostante.

Per quanto riguarda il rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito del PPTR da parte della proposta progettuale avanzata, con riferimento in particolare riferimento all'ambito del PPTR "MONTI DAUNI", si rimanda all'elaborato "4.3.5.1 Relazione su PPTR" in cui al capitolo 6 si verificano puntualmente, per ogni scheda d'ambito e per ogni componente, indirizzi e direttive.

Inoltre, i criteri che hanno guidato l'analisi progettuale sono orientati al fine di minimizzare il disturbo ambientale dell'opera e si distinguono in criteri di localizzazione e criteri strutturali. I criteri di localizzazione del sito hanno guidato la scelta tra varie aree disponibili in località diverse del comune. Le componenti che hanno influito maggiormente sulla scelta effettuata sono state:

- Verifica della presenza di risorsa eolica economicamente sfruttabile;
- Disponibilità di territorio a basso valore relativo alla destinazione d'uso rispetto agli strumenti pianificatori vigenti;
- Basso impatto visivo;
- Esclusione di aree di elevato pregio naturalistico;
- Viabilità opportunamente sviluppata in modo da ridurre al minimo gli interventi su di essa;
- Vicinanza di linee elettriche per ridurre al minimo le esigenze di realizzazione di elettrodotti;
- Esclusione di aree vincolate da strumenti pianificatori territoriali o di settore.

I Criteri strutturali che hanno condotto all'ottimizzazione della disposizione delle macchine, delle opere e degli impianti al fine di ottenere la migliore resa energetica compatibilmente con il minimo disturbo ambientale sono stati:

- Disposizione degli aerogeneratori in prossimità di tracciati stradali già esistenti che richiedono interventi minimi o nulli, al fine di evitare in parte o del tutto l'apertura di nuove strade;
- Scelta dei punti di collocazione per le macchine, gli impianti e le opere civili in aree non coperte da vegetazione o dove essa è più rada o meno pregiata;
- Distanza da fabbricati maggiore di 300 m;



SINERGIA

Energy Green Power

- Condizioni morfologiche favorevoli per minimizzare gli interventi sul suolo, escludendo le pendenze elevate (max 5- 10%); sarà mantenuta una adeguata distanza tra le macchine e scarpate ed eppluvi;
- Soluzioni progettuali a basso impatto quali sezioni stradali realizzate in massicciata tipo con finitura in ghiaietto stabilizzato o similare;
- Percorso per le vie cavo interrato adiacente al tracciato della viabilità interna per esigenze di minor disturbo ambientale, ad una profondità minima di 1,0 m.

Nello studio di impatto ambientale, inoltre, l'iniziativa è stata messa a confronto con altre alternative progettuali e, da questa valutazione, è evidente come la prima risulti più vantaggiosa in termini di impatto positivo, compensando quelli che sono gli impatti negativi.

2) In relazione alle COMPONENTI IDROLOGICHE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

L'intero impianto si sviluppa entro la trama del reticolo idrografico che dalle alture delle colline si dirama, seguendo la natura orografica del territorio. Gli aerogeneratori WTG3 (sito nel Comune di Candela), WTG9, WTG14, WTG15 e WTG16, sono collocati a ridosso dell'area di rispetto delle unità del reticolo idrografico (Vallone Piesco, Vallone Serpente, Vallone Madonna del Pozzo, Vallone Meraschina, Torrente Canneto), peraltro attraversati in più tratti dalle linee di connessione del cavidotto.

Si evidenzia che le opere che attraversano i vincoli "BP - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua" e "UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.", ovvero i cavidotti MT, saranno messi in opera interrata lungo la viabilità esistente, in attraversamento mediante TOC. Proprio per la modalità di messa in opera del cavidotto, ovvero completamente interrato e spesso lungo la viabilità esistente, sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi e non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità paesaggistica.

Per il tratto di viabilità temporanea che attraversa il vincolo "UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.", esso sarà rimosso alla fine della fase di cantiere; quindi, garantisce il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico. Per il tratto di viabilità definitiva che attraversa il vincolo "UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.", esso sarà realizzato in misto granulare stabilizzato con legante naturale e misto granulare a tout-venant; quindi, non sarà interrotta la continuità del corso d'acqua e sarà garantita la permeabilità della superficie.

Con riferimento all'area interessata dall'impianto eolico, oggetto di studio, la Carta Idrogeomorfologica ha riportato alcune forme ed elementi legati all'idrografia superficiale. È stato redatto un apposito studio per il calcolo dell'area inondabile, riportato nella relativa Relazione Idraulica, secondo la quale si ritiene che nel complesso per l'intervento proposto sussistano condizioni di sicurezza idraulica, ai sensi delle NTA del PAI Puglia, restando inalterate le condizioni di deflusso naturale sia a monte che a valle dei terreni di interesse.

Per quanto riguarda invece l'attraversamento del corso d'acqua principale da parte del cavidotto interrato, sarà utilizzata la tecnica della Trivellazione teleguidata (TOC). Questa tecnica consente di contenere le opere di movimento terra che comporterebbero modifica all'equilibrio idrogeologico e all'assetto morfologico dell'area.

Per quanto riguarda le opere interferenti con il vincolo "UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico", si evidenzia che l'art. 43 e 44 individuano indirizzi e direttive per le componenti idrologiche. L'art. 43 co. 5 riporta: "Nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico come definite all'art. 42, punto 4), fatte salve le specifiche disposizioni previste dalle norme di settore, tutti gli interventi di trasformazione, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica e quelli non soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi del Codice, devono essere realizzati nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo la permeabilità dei suoli."



SINERGIA

Energy Green Power

Inoltre si specifica che la scrivente società ha prodotto documentazione integrativa, richiesta dalla REGIONE PUGLIA - Dipartimento agricoltura sviluppo rurale e ambientale - Servizio territoriale di Foggia – Vincolo idrogeologico, che dimostra ulteriormente la compatibilità dell’impianto con il vincolo idrogeologico, come verifica di stabilità dei dronti di scavo, verifiche di stabilità zone reimpiego materiali da scavo e studio di raccolta e smaltimento acque meteoriche.

3) In relazione alle COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

- a) Le aree del nostro territorio sono da sempre caratterizzate da dissesti idrogeologici e geomorfologici, con l’intervento in questione, vengono poste in essere attività quali: realizzazione di enormi pali in profondità, e plinti per fondazioni speciali, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente saranno molto invasivi date le proporzioni e le estensioni dell’impianto, che implicano l’installazione di torri di grossissima taglia (200 mt fuori terra), e che non contribuiranno alla stabilizzazione dei versanti, ma anzi ad aumentare ancora di più il carico sul terreno.
- b) La stessa realizzazione di cavidotti che raggiungono punti di connessione significativamente distanti dall’impianto stesso, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, e come anzidetto, anche sotto l’aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari.
- c) Gli elaborati di progetto non approfondiscono adeguatamente i seguenti aspetti:
 - quali saranno le opere di sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale di protezione del suolo al fine di evitare che gli interventi relativi alla viabilità minore destabilizzino con il ruscellamento delle acque, i versanti;
 - come saranno controllate, durante l’esecuzione dei lavori, la ritenzione temporanea e la regimazione delle acque piovane che interesseranno le piazzole delle torri e le strade di servizio dell’impianto. Al fine di non innescare fenomeni di instabilità delle aree, l’acqua deve essere convogliata sempre nell’attuale direzione;

Si evidenzia che il cavidotto interno al parco MT interferente con l’Ulteriore Contesto Paesaggistico “UCP Versanti”, sarà messo in opera interrata lungo la viabilità come rappresentato nella cartografia di progetto e pertanto, proprio per le modalità di messa in opera interrata, sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi, per cui non sarà apportata alcuna alterazione della integrità dei luoghi. Pertanto, le opere si ritengono compatibili con il vincolo interferito.

Inoltre, si specifica che la scrivente società ha prodotto documentazione integrativa, richiesta dalla REGIONE PUGLIA - Dipartimento agricoltura sviluppo rurale e ambientale - Servizio territoriale di Foggia – Vincolo idrogeologico, tra cui lo studio di raccolta e smaltimento acque meteoriche.

4) In relazione alle componenti BOTANICO-VEGETAZIONALI E CONTROLLO PAESAGGISTICO e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

La localizzazione di alcuni aerogeneratori WTG5, WTG8, WTG10 e WTG11 e WTG13, è proposta in aree a margine di ecosistemi boschivi, in modo estremamente prossimo allo stesso.

Dato le loro rilevantissime proporzioni, alterano la visuale sia del contesto naturalistico che dei boschi attigui, assumendo un valore predominante sull’ambiente limitrofo.

I tratti di cavidotto MT che intersecano il vincolo “BP – Boschi e UCP – Aree di rispetto dei boschi” risultano essere interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive, la TOC, ed interessando il percorso più breve possibile. Per il tratto di viabilità temporanea che



SINERGIA

Energy Green Power

attraversa il vincolo, esso sarà rimosso alla fine della fase di cantiere; quindi, garantisce il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico.

Si evidenzia che i tratti di cavidotto MT che intersecano il vincolo "UCP - Formazioni Arbustive In Evoluzione Naturale" risultano essere interrati in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive, la TOC, ed interessando il percorso più breve possibile, nel rispetto dell'assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali. Per il tratto di viabilità temporanea che interseca il vincolo, esso sarà rimosso alla fine della fase di cantiere; quindi, garantisce il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico.

5) In relazione alle componenti CULTURALI E INSEDIATIVE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

a) L'impianto di che trattasi, ed in particolare le torri WTG3, WTG7 (site nel Comune di Candela), WTG6, WTG10, WTG 12 e WTG14, sono collocati a ridosso del Tratturo Regio "Pescasseroli-Candela" sottoposto a tutela archeologica e paesaggistica. Il tratturo regio di proprietà demaniale, ha un'area di pertinenza pari a circa 120 mt, equivalenti ai "60 passi", spazio necessario per consentire alle greggi pugliesi la transumanza verso le montagne dell'Abruzzo, a tal riguardo molto è stato scritto e riportato bibliografia storica.

Va rilevato che i contesti lineari dei Tratturi sono direttrici prioritarie su cui si innesta l'intero quadro strategico legato alla valorizzazione dei percorsi di mobilità sostenibile;

b) La presenza di torri alte 200 mt., in area estremamente prossima al confine del tratturo, considerando le ridotte distanze, inciderebbero sulle visuali storiche percepibili lungo il tratturo regio, pertanto risulta che l'ubicazione dei suddetti aerogeneratori è tale da violarne il contesto storico-paesaggistico;

I tratti di cavidotto MT che intersecano il vincolo "UCP-Aree Appartenenti alla Rete dei Tratturi e UCP- Rete Tratturi" risultano essere interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive, la TOC, ed interessando il percorso più breve possibile. Per il tratto di viabilità temporanea che interseca il vincolo, esso sarà rimosso alla fine della fase di cantiere; quindi, garantisce il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico.

6) In relazione alle componenti VISIVE PERCETTIVE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:

L'intero impianto si snoda entro aree delimitate da strade a valenza paesaggistica, gli aerogeneratori WGT6 e WGT7 (quest'ultimo nel territorio di Candela) in particolare sono collocati a distanza di poche centinaia di metri dalla SP 99 individuata come strada panoramica, alterando irrimediabilmente la visuale del contesto naturalistico.

Due brevi tratti di cavidotto MT intersecano il vincolo: uno per attraversamento, l'altro per parallelismo. Essi risultano essere interrati. Proprio per la modalità di messa in opera interrata del cavidotto, sarà garantito il puntuale ripristino dello stato dei luoghi, per cui non sarà apportata alcuna alterazione all'integrità ed attuale stato dei luoghi e pertanto non sarà apportata alcuna modificazione degli orizzonti visuali percepibili. In particolare, la realizzazione e messa in opera interrata del cavidotto non potrà comportare:

- modificazioni della struttura estetico-percettiva dei paesaggi, non potendo alterare in alcun modo gli orizzonti visuali percepibili né indurre l'occlusione degli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;



SINERGIA

Energy Green Power

- la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
- apposizione di segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche (tipicamente i grossi manifesti pubblicitari);
- la compromissione dei valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.

B. CONTRASTI CON GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

Da una valutazione della pericolosità geomorfologica dei suoli, si è potuto constatare che l'area del parco ricade quasi tutta esclusivamente in una perimetrazione del "vincolo idrogeologico" e "geomorfologico", classificato secondo l'Autorità di Bacino della Puglia, come:

- **Area PG2 a pericolosità geomorfologica elevata:** porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata.

In particolare si riferiscono a questa classificazione le aree d'impianto delle seguenti torri: WTG3, WTG4, WTG5, WTG6, WTG7, WTG8, WTG9, WTG10, WTG11, WTG12, WTG14, WTG15 e WTG16.

Inoltre quasi tutto la rete dei collegamenti del cavidotto, si distribuisce anche in area PG2.

A tal proposito, si deve considerare che l'art.14 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG2 sono solo quelli previsti dall'art.13, e: *"gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area"*.

Le seguenti torri: WTG1, WTG2, WTG13 e WTG17, sono invece collocate in aree classificate come:

- **Area P.G.1 a pericolosità geomorfologica media e moderata:** porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità;

A tal proposito, si deve considerare che l'art.15 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG1 sono: *"tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze"*.

Inoltre si è rilevato che il tracciato del cavidotto interferisce in due tratti, con aree a pericolosità di frana estremamente elevata, riferibili al collegamento della WTG4 e WTG6, e quello che si sviluppa sulla SP99 in L.tà Grave, attraversano una zona, classificata come:

- **Area PG3 a pericolosità di frana molto elevata:** porzione di territorio interessata da fenomeni franosi attivi o quiescenti;

A tal proposito, si deve considerare che l'art.13 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG3 sono oltre gli interventi di cui all'art.12, sono esclusivamente:

- interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;*
- interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;*
- interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di*



SINERGIA

Energy Green Power

instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;

Per quanto sopra riportato, si ritiene che la dimensione delle torri, le relative opere di fondazione, lo sviluppo dei cavidotti, le stesse opere di cantiere, si configurano come elementi di sicuro impatto sulla storica fragilità geomorfologica dei siti interessati dall'impianto, tanto che potrebbero incrementare i livelli di pericolosità e di rischio già esistenti.

La stessa Regione Puglia nel proprio regolamento R.R. 24/2010 - attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio regionale, nell'ALLEGATO 3 - "ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e Allegato 3, lettera F)", ritiene che gli impianti eolici, in aree PG1 e PG2, presentano problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione.

Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto le strutture fuori terra:

- non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA);
- sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).

I cavidotti e le opere interrato:

- non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA);
- sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).

Di conseguenza, in presenza di tale vincolistica, è probabile il diniego del parere di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia per l'attività edificatoria.

In relazione alla perimetrazione delle aree individuate dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino della Puglia, si rileva che il parco eolico risulta essere interno alle aree indicate come pericolosità geomorfologica PG1 e PG2, per il quale si rimanda allo specifico studio di compatibilità geologica e geotecnica per la verifica della stabilità dei pendii, e completamente esterno alle aree a pericolosità idraulica AP, MP e BP, pertanto si può considerare compatibile con gli obiettivi idraulici del PAI.)". Nel suddetto studio di compatibilità geologica e geotecnica che ha dimostrato, sulla base di una adeguata ricostruzione del modello geologico e geotecnico del terreno ed una conseguente analisi qualitativa e quantitativa della stabilità dei versanti di sedime, l'esistenza di adeguate condizioni di sicurezza geomorfologica delle aree interessate dai lavori, esprimendo, pertanto, giudizio positivo sulla compatibilità complessiva degli interventi in progetto in rapporto alle condizioni di stabilità delle aree destinate a riceverli.

Si evidenzia, inoltre, che in seguito a delle richieste di integrazioni dell'Autorità di Bacino, nessuna delle opere di progetto interferisce con la zona a pericolosità geomorfologica PG3.



SINERGIA

Energy Green Power

C. ASPETTI CUMULATIVI IN RAPPORTO AGLI IMPIANTI EOLICI ESISTENTI

L'impianto si va a collocare entro un'area agricola già fortemente interessata da impianti eolici di piccola e grande dimensioni. Le torri attualmente installate nell'area opposta a quella prevista per l'impianto in questione, sono n.63 di grande eolico (altezza max 120 mt) oltre che da n.5 torri del piccolo eolico. La distanza tra loro varia tra i 200 e i 5000 mt. Circa.

Per il progetto in questione occorre approfondire dettagliatamente e con analisi specifiche, l'eventuale impatto cumulativo rispetto agli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile esistenti, così come previsto dalla normativa in materia, vedasi la DGR 2122 del 2012.

Tale valutazione, così come prevista dalla citata DGR 2122 del 2012 dovrà essere svolta nell'area territorialmente interessata dal progetto in questione, ed in dipendenza delle caratteristiche dell'impatto.

Si evidenzia che le mutue distanze tra gli aerogeneratori di progetto e tra quelli di progetto e quelli esistenti, così come specificate nel quadro di riferimento progettuale, assicura che non ci sia effetto scia dovuto alle turbolenze aerodinamiche che potrebbero produrre diminuzioni di producibilità e che non ci sia effetto barriera sulle componenti fauna, avifauna e paesaggio.

Inoltre, il parco eolico in oggetto non interessa unità ecosistemiche di pregio o reti ecologiche di notevole importanza. L'unico Habitat di interesse più vicino al parco, ma comunque esterno all'area interessata dalle opere, è la zona SIC IT9120011 "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" che dista circa 380 m dall'aerogeneratore più prossimo, per la cui vicinanza è stato comunque redatto opportuno Studio di incidenza ambientale. Si può ritenere dunque che il progetto in oggetto non determina impatti cumulativi.

D. SICUREZZA

Si rileva la diffusa contiguità delle torri con elementi del reticolo stradale e tratti di elettrodotti tale da far ritenere inderogabile una verifica puntuale per la valutazione sui possibili incidenti originabili dall'impianto: rischio di incendio, soprattutto in estate e il lancio in caso di rottura accidentale del frammento di pala e ghiaccio in inverno; valutazione gittate, rottura accidentale, sversamenti al suolo, inoltre va esaminato più attentamente la sicurezza del transito all'interno del sito;

Va detto che il calcolo deve rispettare le condizioni più prudenziali e cautelative e che la verifica va estesa alla viabilità primaria (strade provinciali), secondaria (strade comunali) e ricettori sensibili (edifici rurali).

Dallo studio relativo al calcolo della gittata massima, si evince che, nell'ipotesi di distacco di una pala nel punto di serraggio del mozzo, punto di maggiore sollecitazione a causa del collegamento, la gittata massima ha un valore pari a circa 200 m, calcolata in condizioni più gravose con un angolo di lancio pari a 26°. Il valore calcolato consente di escludere, per tutti gli aerogeneratori, interferenze con abitazioni costantemente abitate o strade di intensa percorrenza; pertanto, l'eventuale straordinaria rottura della pala di un aerogeneratore non coinvolgerebbe obiettivi sensibili.

E. CARENZE PROGETTUALI

In aggiunta a quanto già sopra riportato, la progettazione è ritenuta ulteriormente carente per i seguenti motivi:

- Non risultano i riferimenti delle ditte nel piano particellare di esproprio di cui agli elaborati di progetto;
- Manca un accurato studio di analisi dell'interferenza con gli altri aerogeneratori (piccolo e grande eolico) già impiantati nel territorio;



SINERGIA

Energy Green Power

- E' stato ignorato completamente l'effetto che si avrebbe sull'avifauna (visto in termini di rischio di collisione con le pale, sottrazione di habitat per l'adeguamento del sistema viario, con perdita di spazi, arbusti, cespugli, eventuali alberature, potenzialmente trofici o in uso per la nidificazione o di rifugio). In particolare si evidenziava tra le maggiori criticità la "localizzazione di alcuni aerogeneratori (WTG5, WTG8, WTG10 e WTG11 e WTG13) in aree a margine di ecosistemi boschivi che, soprattutto in condizioni morfologiche di versante, rende le pale meno visibili da lontano aumentando il rischio di collisione, per mancanza di percezione in tempi congrui dell'ostacolo. Inoltre il progetto prende in considerazione soltanto il disturbo abitativo potenzialmente causato dal rumore sui fabbricati circostanti, ma non l'impatto acustico dell'impianto sull'avifauna, tanto che non tiene in considerazione nè valuta l'effetto del rumore sull'avifauna presente e di passaggio sul territorio e di quella presente nelle aree in prossimità della zona SIC sottoposta a tutela paesaggistica (Riferimento torri WTG18 e WTG19). Bisogna tener conto che gli animali selvatici hanno una percezione più acuta del suono e una maggiore sensibilità alle vibrazioni dentro habitat sensibili, che il rumore di bassa frequenza e le vibrazioni diffuse (trasmessi tramite il terreno dal funzionamento delle turbine) costituiscono sicuramente una minaccia ed è causa di confusione nella fauna selvatiche, con la conseguenza di un abbandono permanente dell'habitat;
- Non è stato valutato l'interferenza del tracciato del cavidotto con alcune reti di sottoservizi, in particolare:
 - Con la rete del metanodotto a servizio del centro abitato, gestita dalla Società ItalGas, corrente sulla SP.99;
 - Con la condotta dell'acquedotto rurale comunale in C.da Dragone, a servizio di abitazioni rurali;A tal proposito si rileva la mancanza di un'analisi delle sollecitazioni indotte sui tali condotte in relazione al transito delle pesanti gru (con peso fino a 100 ton.) necessarie all'installazione dei tralicci, oltre che per le attività di scavo per interrimento del cavidotto, previste su questi assi viari. Da qui la necessità di valutare attentamente queste criticità in relazione a possibili danni che si potrebbero generare durante le fasi di realizzazione dei lavori, adottando tutti gli opportuni accorgimenti costruttivi onde garantire l'integrità delle condotte;
- Con riferimento alla fase di cantierizzazione sono ritenuti poco approfonditi anche le soluzioni tecniche proposte in merito all'impatto sulla viabilità locale e sulla necessità di sistemare temporaneamente alcune aree per ampliare o adeguare il sistema viario necessario a far raggiungere l'impianto dai grossi mezzi di cantiere e adibiti al trasporto speciale. A tal proposito si sottolinea che l'impatto sulla SP.99, sarà molto rilevante, essendo l'unica arteria di collegamento del centro abitato con il resto della provincia, strada trafficata soprattutto da pendolari e per lunghi tratti già in cattivo stato di manutenzione. I lavori di allargamento delle curve saranno particolarmente impegnativi e arrecheranno non pochi problemi per mesi;
- Non è stato considerato l'impatto dell'impianto rispetto alla rete sentieristica P.O.R. PUGLIA 2000/2006 P.I.T. n.10, della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, in particolare il progetto si sovrappone al percorso escursionistico nel comune di Rocchetta Sant'Antonio, C.M.10 Rocchetta S.A./Bosco comunale (fiume Calaggio) ml. 5.200, coincidente con la zona degli aerogeneratori WTG8, WTG10;

In riferimento agli elaborati relativi al piano particellare di esproprio, si evidenzia che questi sono stati integrati in data ...

In riferimento, invece, allo studio con l'interferenza con altri aerogeneratori e gli impatti con l'avifauna, si fa notare che entrambi sono analizzati nello studio di impatto ambientale e inoltre è stato redatto anche opportuno Studio di incidenza ambientale per approfondire l'impatto.

In riferimento alle interferenze del tracciato del cavidotto con il metanodotto e la condotta di acquedotto, in fase di iter autorizzativo, gli enti che sono stati coinvolti si esprimeranno a riguardo e faranno eventualmente presente le prescrizioni adeguate che la società si impegna a seguire.

Per quanto riguarda le soluzioni tecniche proposte in fase di cantierizzazione, si può affermare che tutto è stato progettato a vantaggio di sicurezza, al fine di non recare né danni né disagi alla normale fruibilità



SINERGIA

Energy Green Power

delle strade. Inoltre, si sottolinea che la fase di cantiere sarà appunto temporanea e lo stato dei luoghi sarà ripristinato alla fine dei lavori.

Tutto quanto sopra rappresentato, con la presente si chiede l'espressione del parere favorevole VIA, al fine di agevolare la costruzione di un impianto che non produrrà impatti negativi sull'ambiente, bensì prevederà la valorizzazione del potenziale energetico della risorsa rinnovabile presente nel territorio e la sua capacità di sostituzione delle fonti fossili, conseguendo i seguenti obiettivi:

- Produzione totale annua 365.917.500 kWh/anno;
- FAMIGLIE eq. SERVITE DA ENERGIA RINNOVABILE: 130.000 famiglie/anno, ovvero circa 430.000 Abitanti eq serviti in 30 anni di vita utile dell'impianto;
- ENERGIA PRIMARIA RISPARMIATA: 57.500 tonnellate equivalenti di petrolio all'anno (TEP/anno), ovvero 12.592.500 barili (60.066.225.000 litri) eq. di petrolio in 30 anni di vita utile dell'impianto;
- EMISSIONI EVITATE DI GAS SERRA: 112.125,00 tonnellate CO₂/anno;
- STIMA COSTI EVITATI di petrolio e CO₂: € 30.856.417/anno

All'uopo, si conferma la disponibilità della Società di condividere con l'Amministrazione Comunale di Rocchetta Sant'Antonio le misure compensative già proposte nei ripetuti incontri svolti presso la casa comunale.

Infatti, la scrivente società è stata accolta in un clima di leale e fattiva collaborazione dal Comune di Rocchetta Sant'Antonio, in cui si sono condivisi gli obiettivi comuni e reciproci in favore dello sviluppo sostenibile, del territorio e dell'ambiente, con un occhio di riguardo ai benefici collettivi del territorio di Rocchetta Sant'Antonio.

L'impianto Eolico di Sinergia potrà essere realizzato nella configurazione "**Distretto energetico-sociale**" **in condivisione con il Territorio**, ovvero impianto integrato in un contesto agricolo che produce energia elettrica pulita, lasciando il più possibile che le ricadute sociali ed occupazionali siano a beneficio della collettività, in modo tale da ridurre l'impatto ed aumentare la condivisione territoriale.

La Società, pertanto, nell'accogliere favorevolmente la possibilità di poter ottenere dalla spett.le Amministrazione Comunale un **parere di condivisione** dell'iniziativa, si è impegnata ad accogliere in sede di conferenza di servizi le eventuali misure di compensazione a favore del Comune, di carattere ambientale e territoriale ex DM 10.10.2010, allo scopo di agevolare il miglioramento ambientale, sociale e di sviluppo sostenibile, sensibilizzando la cittadinanza sui predetti temi, mediante, ad esempio, la promozione della mobilità elettrica sostenibile e l'incentivazione di nuove forme di turismo, agevolando lo smart sharing e programmando itinerari e spostamenti che coinvolgano anche gli uffici di informazione turistica, le strutture ricettive, nonché i locali ed i pubblici esercizi.

L'art. 16.5. del DM 10.09.2010 prevede che eventuali misure di compensazione per i Comuni potranno essere eventualmente individuate secondo le modalità e sulla base dei criteri di cui al punto 14.15 e all'Allegato 2, in riferimento agli impatti negativi non mitigabili anche in attuazione dei criteri di cui al punto 16.1 e dell'Allegato 4, pertanto, la società potrà farsi carico, ove richiesto, di fornire una tantum il supporto finanziario pari al 3 per cento dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione



SINERGIA

Energy Green Power

dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto, eventualmente aggiornata al primo anno e da calcolarsi alla data di inizio del primo anno di produzione, necessario per la realizzazione di un'opera.

Orbene, la società ha proposto la realizzazione di un **impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile per il Comune di Rocchetta Sant'Antonio**, le cui caratteristiche tecniche e di potenza potranno essere funzione del parametro economico disponibile calcolato in relazione alla normativa vigente in materia di incentivi e di compensazioni ambientali accoglibili, nonché dalla stima della risorsa rinnovabile equivalente.

Tale impianto comunale potrà essere il motore della **Comunità Energetica di Rocchetta Sant'Antonio** che si costruisce trasformando la spesa attuale di singoli cittadini consumatori per l'acquisto di energia elettrica in auto produzione di energia da fonti rinnovabili.

Sarà composta da cittadini auto produttori e sarà in grado di aumentare annualmente la quota dell'energia rinnovabile prodotta e/o consumata. La comunità, così, non sostiene costi aggiuntivi per finanziare la realizzazione degli impianti e crea ricchezza valorizzando le risorse (naturali, umane e finanziarie) presenti sul territorio.

Pertanto, potrà essere sottoscritto un Protocollo di Intesa tra il Comune, Sinergia EWR1 e una associazione territoriale che si occuperà della promozione, dello sviluppo, della realizzazione e della gestione di Comunità Energetiche.

Attesa la disponibilità della scrivente ad accogliere, in sede di Conferenza di Servizi, le misure compensative congrue ed in linea con la norma di settore, la società attende **un parere favorevole all'iniziativa** che superi i precedenti, al fine di avviare il dialogo necessario per la condivisione della strategia di investimento, che possa agevolare la conclusione dell'iter Autorizzativo e porre le basi per un sinergico sviluppo territoriale condiviso.

Cordiali saluti

SINERGIA EWR S.R.L.
L'Amministratore



COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO

(Provincia di Foggia)

II SETTORE TECNICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

Servizio: **TECNICO-SERVIZIO URBANISTICA-ARREDO URBANO-LL.PP-MANUTENZIONI-CIMITERIALI-IGIENE AMBIENTALE-PROTEZIONE CIVILE-ATTIVITA' PRODUTTIVE E SERVIZI**

-Ufficio Tecnico -

Prot.n. _____ del 25/01/2021

- Raccomandata A.R.*
 FAX
 Notifica
 E mail/Pec

Spett.le

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA', OO.PP.,

ECOLOGIA E PAESAGGIO

Sezione Autorizzazioni Ambientali

Via Gentile 52 Edificio polifunzionale- 70126 BARI

Pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

p.c.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Pec dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

OGGETTO: [ID_VIP 5500] - Parco Eolico da realizzare nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio (FG), Candela(FG), Sant'Agata di Puglia(FG), Ascoli Satriano (FG) e Deliceto (FG)in località "Posta delle canne" e "Mascitelli", denominato "EWR1 – San Martino – Serre", costituito da 19 WTG per una potenza complessiva pari a 115 MW.

Istanza per il rilascio del Provvedimento Unico in Materia Ambientale ex art. 27 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.
Proponente: SINERGIA EWR1 SRL.

COMUNICAZIONI OSSERVAZIONI AL PROGETTO DEFINITIVO

In riferimento all'intervento oggettivato, ed a riscontro della Vostra comunicazione, nota prot.n. AOO 089-11/01/2021/316 acquisita agli atti con prot.n.217 del 11/01/2021, con la quale il Comune di Rocchetta Sant'Antonio, quale Ente interessato, era invitato nel termine di quindici (15) giorni dal ricevimento della suddetta nota, ad esprimere il proprio parere di competenza, sull'esame del progetto definitivo relativo all'intervento di che trattasi;

PREMESSO CHE:

- il progetto in esame è finalizzato alla costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica con potenza di 115 MW ubicato nei comuni di Rocchetta Sant'Antonio e Candela; l'impianto è costituito da un numero complessivo di 19 aerogeneratori : **WTG1, WTG2, WTG4, WTG5, WTG6, WTG8, WTG9, WTG10, WTG11, WTG12, WTG13, WTG14, WTG15, WTG16, WTG17, WTG18 e WTG19** (nel Comune di Rocchetta Sant'Antonio), **WTG3, WTG7** (nel Comune di Candela), del tipo Simens Gamesa SG 6.0 – 170 o similare, della potenza variabile da 6,0 MW a 6,2 MW;
- le dimensioni di riferimento della turbina proposta sono le seguenti: D (diametro rotore) fino a 170 m, H mozzo (altezza torre) fino a 115 m, H max (altezza della torre più raggio pala) fino a 200 m.;
- il cavidotto interno al parco di collegamento tra i 19 aerogeneratori di progetto ha una lunghezza pari a circa 32.90 km, mentre il cavidotto esterno è lungo circa 14.20 km, di cui 5.50 km nel territorio di Candela, 6.10 km nel territorio di Sant'Agata di Puglia, 1.20 km nel territorio di Ascoli Satriano e infine 1.40 km nel comune di Deliceto dove avverrà la consegna sul futuro ampliamento della stazione elettrica 380/150 KV già esistente;
- La viabilità da realizzare ex-novo, di accesso agli aerogeneratori, sarà costituita da 18 tracciati di lunghezza complessiva pari a 5968 mt.;

CONSIDERATO CHE:

- L'intero impianto si colloca in un area che il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) indica appartenente alla figura territoriale denominata "Monti Dauni Meridionali", nel contesto tipico dei Monti Dauni;
- Il sistema dei principali lineamenti morfologici del nostro territorio, è costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati più o meno elevati, isolati o allineati lungo dorsali, che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate da piccoli corsi d'acqua ed impluvi naturali che discendono dalle alture

71020 – Piazza Aldo Moro n.12 – Tel.0885.654007(3) Fax 0885.654360

(Cod.Fisc.80003450717) – (P.IVA 01220850711)

www.comune.rocchettasantantonio.fg.it

e-mail: ufficiotecnico@comune.rocchettasantantonio.fg.it

Pec: protocollocomune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it



solcando i versanti, contribuiscono alla efficace modellazione del paesaggio. Questi elementi, insieme agli altri rilievi dell'Appennino che si intravedono nel circondario, rappresentano i principali riferimenti visivi del paesaggio naturalistico del territorio di Rocchetta Sant'Antonio;

- Il sistema idrografico come sopra costituito rappresenta la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno del territorio naturale;
- Il sistema agro-ambientale invece è caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata di tanto in tanto, da colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, frutteti ecc), oltre che dalla presenza di pascoli arborati e cespugliati, macchie di vegetazione rada e spontanea;
- Il paesaggio è inoltre arricchito da tracce e manufatti di vecchie masserie (in alcuni casi sostituite da nuovi fabbricati), quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate all'agricoltura ed alla pastorizia;
- Il sistema agro-ambientale locale trova la massima espressione nel bosco comunale che si colloca a nord del territorio a confine con Sant'Agata di Puglia, dell'estensione di circa 420 ettari, dove è possibile ammirare una gran varietà di piante e arbusti secolari, oltre ad una fauna composita tra cui falchi, cinghiali, volpi, lepri, tartarughe, ricci e civette;
- Il territorio di Rocchetta Sant'Antonio è lambito a Sud, Sud-Est dal fiume Ofanto, area che in considerazione delle sue peculiarità ambientali è definita come Sito di Interesse Comunitario (SIC), Dir. 92/43/CEE (detta Habitat), denominata come "Valle Ofanto - Lago di Capaciotti" (IT9120011) in base al decreto ministeriale del 25/03/05 pubblicato nella G.U. n° 157 del 21.07.2005. Il SIC IT9120011 ha un'estensione di 34 Km e appartiene alla regione biogeografica mediterranea. Il perimetro del sito ha un inizio proprio nel comune di Rocchetta per arrivare sino al mare adriatico costeggiando il fiume Ofanto nonchè il confine amministrativo della provincia di Foggia;

VISTO il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), e le disposizioni normative contenute nelle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA), in particolare:

- il comma 1, lett. b2) dell'art. 89 (Strumenti di controllo preventivo) delle citate NTA del PPTR, stabilisce che: *"Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA"*;
- il comma 1, dell'art. 91 (Accertamento di compatibilità paesaggistica), sempre delle suddette NTA stabilisce che: *"..... con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art.89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito"*;
- l'Elaborato n. 5 del PPTR "Schede degli Ambiti Paesaggistici", in particolare la scheda 5.2 "Ambito Monti Dauni", e la relativa sezione C2 GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE;
- l'Art. 40 delle componenti idrologiche 6.1.2. che individua fiumi, torrenti, acque pubbliche ed il reticolo idrografico di connessione;
- l'Art. 49 delle componenti geomorfologiche 6.1.1., che individua i versanti;
- l'Art. 57 delle componenti botanico-vegetazionali e controllo paesaggistico 6.2.1., che individua i dei beni paesaggistici (boschi ed ulteriori contesti);
- l'Art. 74 delle componenti culturali e insediative che individua beni paesaggistici e ulteriori contesti;
- l'Art. 84 delle componenti dei valori percettivi e controllo paesaggistico che individua le strade a valenza paesaggistica e le strade panoramiche;

VISTE la carte tematiche del P.A.I. redatta dall'Adb Puglia, per quel che concerne la perimetrazione del "vincolo idrogeologico" e "geomorfologico" e le disposizioni normative delle relative Norme Tecniche di Attuazione (NTA);

IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACCOMUNALI VENGONO SEGNALATE LE SEGUENTI CRITICITA' DEL PROGETTO DEFINITIVO

A. CONTRASTI CON GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

- 1) In relazione alle **AMBITI PAESAGGISTICI** di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito e alle direttive ed indirizzi e si evidenzia quanto segue:
 - a) Nella parte del territorio interessato dall'impianto eolico in questione, la qualità paesaggistica non è ancora compromessa tanto che:

71020 – Piazza Aldo Moro n.12 – Tel.0885.654007(3) Fax 0885.654360
(Cod.Fisc.80003450717) – (P.IVA 01220850711)
www.comune.rocchettasantantonio.fg.it
e-mail: ufficiotecnico@comune.rocchettasantantonio.fg.it
Pec: protocollocomune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it



N.cert.: 13313



- sono ancora leggibili i caratteri del territorio agrario che conservano l'antica tradizione d'uso;
 - sono numerose le strade extraurbane coinvolte dal progetto (Str. comunale Fico d'Ulmo, Str. comunale Spineto-Portolecchia, Str. comunale Brela, Str. Comunale S.Agata di Puglia, Str. Comunale Candela-Rocchetta, Str. Comunale Mezzo Bosco, Str. Comunale Madonna del Pozzo, Str. Comunale Dragone-Casale-Ponte S.Venere, Str. Vicinale Mezzo Bosco, Str. Vicinale San Nicola, Str. Vicinale F.na Botte di San Guglielmo, Str. Vicinale dietro masseria Pezzente, Str. Vicinale Serro del Vento, Str. Vicinale Oliviento-Piesco, Str. Vicinale Viottolo Ippolito, S.P. 100);
 - di questa rete viaria secondaria, rurale sono ancora rilevabili i particolari segni antichi di assetto e gerarchia storica;
 - vi è in C.da Serralonga, dove sono previsti alcuni aerogeneratori, un luogo di culto dedicato alla Madonna del Pozzo, dall'alto valore religioso per la comunità locale;
- b) Un impianto eolico in oggetto, data la potenza energetica con la l'assetto, le dimensioni e la disposizione nel nostro territorio agricolo prevista, può ritenersi in ogni caso apporto di una rilevante trasformazione dell'ambiente naturale, che mal si conciliano con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito stabiliti nella sezione C2 della scheda 5.2 "Ambito Monti Dauni";
- c) La casualità e il disordine delle collocazioni degli aerogeneratori denotano uno studio poco attento alla ricerca della migliore posizione rispetto alle forme del paesaggio. Le torri non si relazionano alle forme degli elementi della natura, ma anzi si pongono in contrasto, tanto da divenire elementi predominanti che potrebbero generare disturbo visivo piuttosto che integrazione con il territorio circostante.
- 2) In relazione alle COMPONENTI IDROLOGICHE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:**
- L'intero impianto si sviluppa entro la trama del reticolo idrografico che dalle alture delle colline si dirama, seguendo la natura orografica del territorio. Gli aerogeneratori WTG3 (sito nel Comune di Candela), WTG9, WTG14, WTG15 e WTG16, sono collocati a ridosso dell'area di rispetto delle unità del reticolo idrografico (Vallone Piesco, Vallone Serpente, Vallone Madonna del Pozzo, Vallone Meraschina, Torrente Canneto), peraltro attraversati in più tratti dalle linee di connessione del cavidotto.
- 3) In relazione alle COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:**
- a) Le aree del nostro territorio sono da sempre caratterizzate da dissesti idrogeologici e geomorfologici, con l'intervento in questione, vengono poste in essere attività quali: realizzazione di enormi pali in profondità, e plinti per fondazioni speciali, opere di cantiere e realizzazione delle piazzole e della viabilità di servizio che certamente saranno molto invasivi date le proporzioni e le estensioni dell'impianto, che implicano l'installazione di torri di grossissima taglia (200 mt fuori terra), e che non contribuiranno alla stabilizzazione dei versanti, ma anzi ad aumentare ancora di più il carico sul terreno.
- b) La stessa realizzazione di cavidotti che raggiungono punti di connessione significativamente distanti dall'impianto stesso, genera attività che comunque è destinata a turbare gli equilibri generali dei siti, e come anzidetto, anche sotto l'aspetto paesaggistico, poiché anche le opere complementari, incluse quelle temporanee di cantiere, producono variazioni innaturali sulla integrità dei paesaggi rurali, tipici delle aree collinari.
- c) Gli elaborati di progetto non approfondiscono adeguatamente i seguenti aspetti:
- quali saranno le opere di sistemazione idraulico-agraria e idraulico-forestale di protezione del suolo al fine di evitare che gli interventi relativi alla viabilità minore destabilizzino con il ruscellamento delle acque, i versanti;
 - come saranno controllate, durante l'esecuzione dei lavori, la ritenzione temporanea e la regimazione delle acque piovane che interesseranno le piazzole delle torri e le strade di servizio dell'impianto. Al fine di non innescare fenomeni di instabilità delle aree, l'acqua deve essere convogliata sempre nell'attuale direzione;
- 4) In relazione alle componenti BOTANICO-VEGETAZIONALI E CONTROLLO PAESAGGISTICO e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:**
- La localizzazione di alcuni aerogeneratori WTG5, WTG8, WTG10 e WTG11 e WTG13, è proposta in aree a margine di ecosistemi boschivi, in modo estremamente prossimo allo stesso.
- Dato le loro rilevantissime proporzioni, alterano la visuale sia del contesto naturalistico che dei boschi attigui, assumendo un valore predominante sull'ambiente limitrofo.
- 5) In relazione alle componenti CULTURALI E INSEDIATIVE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:**

- a) L'impianto di che trattasi, ed in particolare le torri WTG3, WTG7 (site nel Comune di Candela), WTG6, WTG10, WTG 12 e WTG14, sono collocati a ridosso del Tratturo Regio "Pescasseroli-Candela" sottoposto a tutela archeologica e paesaggistica. Il tratturo regio di proprietà demaniale, ha un'area di pertinenza pari a circa 120 mt, equivalenti ai "60 passi", spazio necessario per consentire alle greggi pugliesi la transumanza verso le montagne dell'Abruzzo, a tal riguardo molto è stato scritto e riportato bibliografia storica.
- Va rilevato che i contesti lineari dei Tratturi sono direttrici prioritarie su cui si innesta l'intero quadro strategico legato alla valorizzazione dei percorsi di mobilità sostenibile;
- b) La presenza di torri alte 200 mt., in area estremamente prossima al confine del tratturo, considerando le ridotte distanze, inciderebbero sulle visuali storiche percepibili lungo il tratturo regio, pertanto risulta che l'ubicazione dei suddetti aerogeneratori è tale da violarne il contesto storico-paesaggistico;
- 6) **In relazione alle componenti VISIVE PERCETTIVE e alle direttive ed indirizzi di tutela si evidenzia quanto segue:**

L'intero impianto si snoda entro aree delimitate da strade a valenza paesaggistica, gli aerogeneratori WGT6 e WGT7 (quest'ultimo nel territorio di Candela) in particolare sono collocati a distanza di poche centinaia di metri dalla SP 99 individuata come strada panoramica, alterando irrimediabilmente la visuale del contesto naturalistico.

B. CONTRASTI CON GLI OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (P.A.I.) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

Da una valutazione della pericolosità geomorfologica dei suoli, si è potuto constatare che l'area del parco ricade quasi tutta esclusivamente in una perimetrazione del "vincolo idrogeologico" e "geomorfologico", classificato secondo l'Autorità di Bacino della Puglia, come:

- **Area PG2 a pericolosità geomorfologica elevata:** porzione di territorio caratterizzata dalla presenza di due o più fattori geomorfologici predisponenti l'occorrenza di instabilità di versante e/o sede di frana stabilizzata.

In particolare si riferiscono a questa classificazione le aree d'impianto delle seguenti torri: WTG3, WTG4, WTG5, WTG6, WTG7, WTG8, WTG9, WTG10, WTG11, WTG12, WTG14, WTG15 e WTG16.

Inoltre quasi tutto la rete dei collegamenti del cavidotto, si distribuisce anche in area PG2.

A tal proposito, si deve considerare che l'art.14 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG2 sono solo quelli previsti dall'art.13, e: *"gli ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici, volumi tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile senza che si costituiscano nuove unità immobiliari nonché manufatti che non siano qualificabili quali volumi edilizi, purché corredati da un adeguato studio geologico e geotecnico da cui risulti la compatibilità con le condizioni di pericolosità che gravano sull'area"*.

Le seguenti torri: WTG1, WTG2, WTG13 e WTG17, sono invece collocate in aree classificate come:

- **Area P.G.1 a pericolosità geomorfologica media e moderata:** porzione di territorio caratterizzata da bassa suscettività geomorfologica all'instabilità;

A tal proposito, si deve considerare che l'art.15 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG1 sono: *"tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze"*.

Inoltre si è rilevato che il tracciato del cavidotto interferisce in due tratti, con aree a pericolosità di frana estremamente elevata, riferibili al collegamento della WTG4 e WTG6, e quello che si sviluppa sulla SP99 in L.tà Grave, attraversano una zona, classificata come:

- **Area PG3 a pericolosità di frana molto elevata:** porzione di territorio interessata da fenomeni franosi attivi o quiescenti;

A tal proposito, si deve considerare che l'art.13 delle NTA del PAI dispone che gli interventi consentiti in area PG3 sono oltre gli interventi di cui all'art.12, sono esclusivamente:

- a) *interventi di consolidamento, sistemazione e mitigazione dei fenomeni franosi, nonché quelli atti a indagare e monitorare i processi geomorfologici che determinano le condizioni di pericolosità molto elevata, previo parere favorevole dell'Autorità di Bacino sulla conformità degli interventi con gli indirizzi dalla stessa fissati;*
- b) *interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;*
- c) *interventi di ristrutturazione delle opere e infrastrutture pubbliche nonché della viabilità e della rete dei servizi privati esistenti non delocalizzabili, purché siano realizzati senza aggravare le condizioni di*

instabilità e non compromettano la possibilità di realizzare il consolidamento dell'area e la manutenzione delle opere di consolidamento;

Per quanto sopra riportato, si ritiene che la dimensione delle torri, le relative opere di fondazione, lo sviluppo dei cavidotti, le stesse opere di cantiere, si configurano come elementi di sicuro impatto sulla storica fragilità geomorfologica dei siti interessati dall'impianto, tanto che potrebbero incrementare i livelli di pericolosità e di rischio già esistenti.

La stessa Regione Puglia nel proprio regolamento R.R. 24/2010 - attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio regionale, nell'ALLEGATO 3 - "ELENCO DI AREE E SITI NON IDONEI ALL'INSEDIAMENTO DI SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI (punto 17 e Allegato 3, lettera F)", ritiene che gli impianti eolici, in aree PG1 e PG2, presentano problematiche che evidenziano una elevata probabilità di esito negativo delle valutazioni - incompatibilità con gli obiettivi di protezione.

Estremamente complicato ottenere l'autorizzazione in quanto le strutture fuori terra:

- non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA);
- sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).

I cavidotti e le opere interrato:

- non sono ammissibili in aree classificate come a "pericolosità geomorfologica molto elevata PG3" (art. 13 NTA);
- sono potenzialmente ammissibili, previa valutazione dei risultati di idonei studi di compatibilità geologica e geotecnica redatti secondo le disposizioni del PAI, nelle aree classificate come "pericolosità geomorfologica elevata PG2" (art. 14 NTA), "pericolosità geomorfologica media e moderata PG1" (art. 15 NTA).

Di conseguenza, in presenza di tale vincolistica, è probabile il diniego del parere di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia per l'attività edificatoria.

C. ASPETTI CUMULATIVI IN RAPPORTO AGLI IMPIANTI EOLICI ESISTENTI

L'impianto si va a collocare entro un'area agricola già fortemente interessata da impianti eolici di piccola e grande dimensioni. Le torri attualmente installate nell'area opposta a quella prevista per l'impianto in questione, sono n.63 di grande eolico (altezza max 120 mt) oltre che da n.5 torri del piccolo eolico. La distanza tra loro varia tra i 200 e i 5000 mt. Circa.

Per il progetto in questione occorre approfondire dettagliatamente e con analisi specifiche, l'eventuale impatto cumulativo rispetto agli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile esistenti, così come previsto dalla normativa in materia, vedasi la DGR 2122 del 2012.

Tale valutazione, così come prevista dalla citata DGR 2122 del 2012 dovrà essere svolta nell'area territorialmente interessata dal progetto in questione, ed in dipendenza delle caratteristiche dell'impatto.

D. SICUREZZA

Si rileva la diffusa contiguità delle torri con elementi del reticolo stradale e tratti di elettrodotti tale da far ritenere inderogabile una verifica puntuale per la valutazione sui possibili incidenti originabili dall'impianto: rischio di incendio, soprattutto in estate e il lancio in caso di rottura accidentale del frammento di pala e ghiaccio in inverno; valutazione gittate, rottura accidentale, sversamenti al suolo, inoltre va esaminato più attentamente la sicurezza del transito all'interno del sito;

Va detto che il calcolo deve rispettare le condizioni più prudenziali e cautelative e che la verifica va estesa alla viabilità primaria (strade provinciali), secondaria (strade comunali) e ricettori sensibili (edifici rurali).

E. CARENZE PROGETTUALI

In aggiunta a quanto già sopra riportato, la progettazione è ritenuta ulteriormente carente per i seguenti motivi:

- Non risultano i riferimenti delle ditte nel piano particellare di esproprio di cui agli elaborati di progetto;
- Manca un accurato studio di analisi dell'interferenza con gli altri aerogeneratori (piccolo e grande eolico) già impiantati nel territorio;

- E' stato ignorato completamente l'effetto che si avrebbe sull'avifauna (visto in termini di rischio di collisione con le pale, sottrazione di habitat per l'adeguamento del sistema viario, con perdita di spazi, arbusti, cespugli, eventuali alberature, potenzialmente trofici o in uso per la nidificazione o di rifugio). In particolare si evidenziava tra le maggiori criticità la "localizzazione di alcuni aerogeneratori (WTG5, WTG8, WTG10 e WTG11 e WTG13) in aree a margine di ecosistemi boschivi che, soprattutto in condizioni morfologiche di versante, rende le pale meno visibili da lontano aumentando il rischio di collisione, per mancanza di percezione in tempi congrui dell'ostacolo. Inoltre il progetto prende in considerazione soltanto il disturbo abitativo potenzialmente causato dal rumore sui fabbricati circostanti, ma non l'impatto acustico dell'impianto sull'avifauna, tanto che non tiene in considerazione nè valuta l'effetto del rumore sull'avifauna presente e di passaggio sul territorio e di quella presente nelle aree in prossimità della zona SIC sottoposta a tutela paesaggistica (Riferimento torri WTG18 e WTG19). Bisogna tener conto che gli animali selvatici hanno una percezione più acuta del suono e una maggiore sensibilità alle vibrazioni dentro habitat sensibili, che il rumore di bassa frequenza e le vibrazioni diffuse (trasmessi tramite il terreno dal funzionamento delle turbine) costituiscono sicuramente una minaccia ed è causa di confusione nella fauna selvatiche, con la conseguenza di un abbandono permanente dell'habitat;
- Non è stato valutato l'interferenza del tracciato del cavidotto con alcune reti di sottoservizi, in particolare:
 - Con la rete del metanodotto a servizio del centro abitato, gestita dalla Società ItalGas, corrente sulla SP.99;
 - Con la condotta dell'acquedotto rurale comunale in C.da Dragone, a servizio di abitazioni rurali;
 A tal proposito si rileva la mancanza di un'analisi delle sollecitazioni indotte sui tali condotte in relazione al transito delle pesanti gru (con peso fino a 100 ton.) necessarie all'installazione dei tralicci, oltre che per le attività di scavo per interrimento del cavidotto, previste su questi assi viari. Da qui la necessità di valutare attentamente queste criticità in relazione a possibili danni che si potrebbero generare durante le fasi di realizzazione dei lavori, adottando tutti gli opportuni accorgimenti costruttivi onde garantire l'integrità delle condotte;
- Con riferimento alla fase di cantierizzazione sono ritenuti poco approfonditi anche le soluzioni tecniche proposte in merito all'impatto sulla viabilità locale e sulla necessità di sistemare temporaneamente alcune aree per ampliare o adeguare il sistema viario necessario a far raggiungere l'impianto dai grossi mezzi di cantiere e adibiti al trasporto speciale. A tal proposito si sottolinea che l'impatto sulla SP.99, sarà molto rilevante, essendo l'unica arteria di collegamento del centro abitato con il resto della provincia, strada trafficata soprattutto da pendolari e per lunghi tratti già in cattivo stato di manutenzione. I lavori di allargamento delle curve saranno particolarmente impegnativi e arrecheranno non pochi problemi per mesi;
- Non è stato considerato l'impatto dell'impianto rispetto alla rete sentieristica P.O.R. PUGLIA 2000/2006 P.I.T. n.10, della Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, in particolare il progetto si sovrappone al percorso escursionistico nel comune di Rocchetta Sant'Antonio, C.M.10 Rocchetta S.A./Bosco comunale (fiume Calaggio) ml. 5.200, coincidente con la zona degli aerogeneratori WTG8, WTG10;

F. CONCLUSIONI

In definitiva, per quanto tutto sopra esposto, va registrato l'incoerenza del progetto rispetto agli strumenti urbanistici e alle politiche regionali e locali volte a promuovere e tutelare i territori montani, la sentieristica, la cultura gastronomica e la promozione turistica, le pratiche agricole e di protezione naturalistica (difesa biodiversità, assetto idrogeologico, mantenimento del paesaggio storicizzato e naturale).

Se si considera che i soli insediamenti prevedibili nelle nostre aree rurali siano quelli agricoli, dell'allevamento, dell'agriturismo e del turismo lento, la realizzazione di questo parco eolico di relevantissime proporzioni, implica destinazioni non compatibili con i valori paesaggistici e identitari qui presenti.

Tenuto conto, altresì, delle numerose criticità multifattoriali (flora, fauna, suolo, paesaggio, geologia, ecc. ecc.), rilevate nell'istruttoria del progetto definitivo, **SI ESPRIME PARERE CONTRARIO ALLA REALIZZAZIONE** del Parco Eolico proposto nel comune di Rocchetta Sant'Antonio (Fg) dalla SINERGIA EWR1 SRL.

Rocchetta Sant'Antonio il 25/01/2021

IL TECNICO ISTRUTTORE
(Arch. Antonio Giovanni Corbo)




VISTO IL SINDACO
(Circiello Pompeo)



IL RESPONSABILE PRO-TEMPORE
DEL SETTORE TECNICO
(Rag. Giuseppe Volpe)



71020 - Piazza Aldo Moro n.12 - Tel.0885.654007(3) Fax 0885.654360
(Cod.Fisc.80003450717) - (P.IVA 01220850711)
www.comune.rocchettasantantonio.fg.it
e-mail: ufficiotecnico@comune.rocchettasantantonio.fg.it
Pec: protocollocomune.rocchettasantantonio.fg@pec.leonet.it

